



GOAL 7

ASSICURARE A TUTTI

L'ACCESSO A SISTEMI DI ENERGIA ECONOMICI, AFFIDABILI, SOSTENIBILI E MODERNI¹

In sintesi

- Dopo la lieve flessione registrata nel 2018, la quota complessiva di consumo di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia torna a crescere nell'ultimo anno fino al 18,2%, segnando un miglioramento di 5,4 punti percentuali negli ultimi dieci anni. Per il sesto anno consecutivo, l'Italia è tra i Paesi dell'Unione Europea che superano il target assegnato dagli Obiettivi 20-20-20.
- Nonostante la contenuta crescita del 2019 (+0,6 punti percentuali), il settore elettrico continua a svolgere un ruolo propulsore per il comparto delle Fonti Energetiche Rinnovabili (FER), con una quota di rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica pari al 34,9%. L'apporto da FER risulta comparativamente più modesto nei settori termico (19,7%) e trasporti (9,0%).
- Nel 2019 l'intensità energetica presenta una nuova flessione (-1,3%). La progressiva diminuzione del rapporto tra consumo interno lordo di energia e Pil nell'ultimo decennio (-12%) consente all'Italia di collocarsi al quarto posto della graduatoria europea. Nell'industria si osserva, per l'ultimo anno, un'inversione di tendenza, che dà luogo a un incremento di intensità energetica dell'1%, mentre il settore dei servizi vede diminuire l'indicatore del 5%.
- Nel 2019, in Italia la percentuale di popolazione che lamenta difficoltà a riscaldare adeguatamente l'abitazione è pari all'11,1%, in calo rispetto all'anno precedente, ma più elevata nelle fasce di popolazione a rischio di povertà, tra i cittadini stranieri e nel Meridione.

Le misure statistiche diffuse dall'Istat per il Goal 7 sono dodici, riferite a quattro indicatori UN-IAEG-SDGs (Tabella 7.1).

¹ Goal 7 - Ensure access to affordable, reliable, sustainable and modern energy for all. Questa sezione è stata curata da Paola Ungaro.

Tabella 7.1 - Elenco delle misure statistiche diffuse dall'Istat, tassonomia rispetto agli indicatori SDGs e variazioni rispetto a 10 anni prima e all'anno precedente

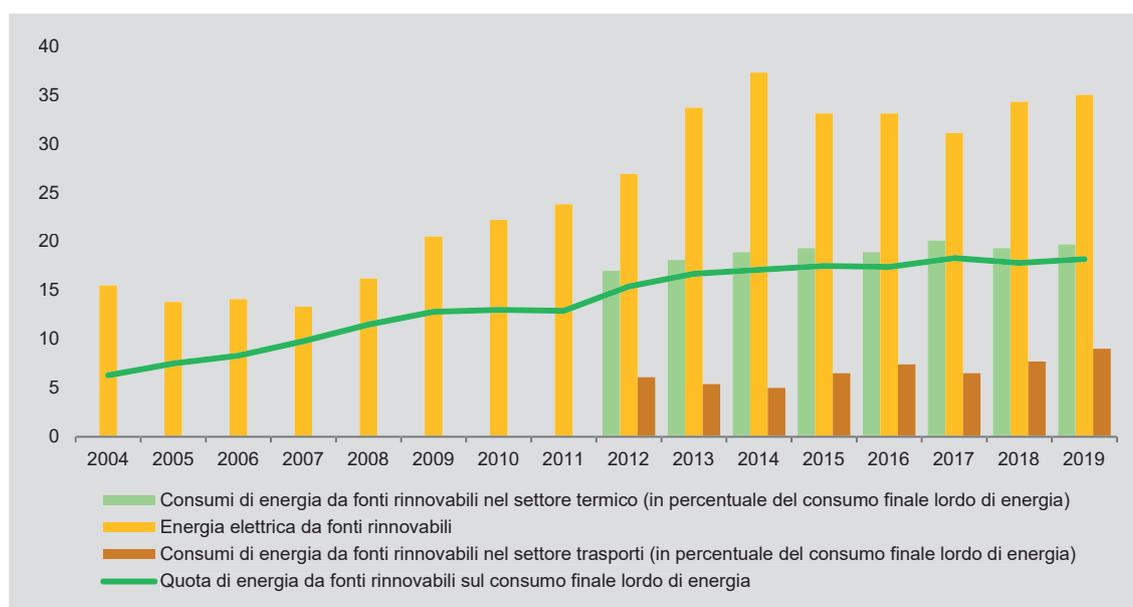
Rif. SDG	INDICATORE	Rispetto all'indicatore SDG	Valore	VARIAZIONI	
				Rispetto a 10 anni prima	Rispetto all'anno precedente
7.1.1	Proporzione di popolazione con accesso all'elettricità				
	Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (Istat, 2020, valori percentuali)	Proxy	94,2		
	Persone che non possono permettersi di riscaldare adeguatamente l'abitazione (Istat, 2019, valori percentuali)	Di contesto nazionale	11,1		
7.2.1	Quota di energia da fonti rinnovabili sui consumi totali finali di energia				
	Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia (GSE S.p.A. - Gestore dei Servizi Energetici, 2019, valori percentuali)	Proxy	18,2		
	Consumi di energia da fonti rinnovabili (escluso settore trasporti) in percentuale del consumo finale lordo di energia (GSE S.p.A. - Gestore dei Servizi Energetici, 2019, valori percentuali)	Di contesto nazionale	17,1		(a)
	Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore termico (in percentuale del consumo finale lordo di energia) (GSE S.p.A. - Gestore dei Servizi Energetici, 2019, valori percentuali)	Parziale	19,7		(a)
	Energia elettrica da fonti rinnovabili (Terna Spa, 2019, valori percentuali)	Parziale	34,9		
	Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia) (GSE S.p.A. - Gestore dei Servizi Energetici, 2019, valori percentuali)	Parziale	9,0		(a)
7.3.1	Intensità energetica misurata in termini di energia primaria e Pil				
	Intensità energetica (Enea, 2019, Tonnellate equivalenti petrolio (Tep) per milione di Euro)	Identico	91,61		
	Intensità energetica del settore Industria (Enea, 2019, Tonnellate equivalenti petrolio (Tep) per milione di Euro)	Parziale	92,29		
	Intensità energetica del settore Servizi (Enea, 2019, Tonnellate equivalenti petrolio (Tep) per milione di Euro)	Parziale	15,87		
	Consumi finali di energia del settore residenziale pro capite (Eurostat, 2019, Kg equivalenti petrolio (KGEP))	Di contesto nazionale	521		
7.b.1	Capacità di generazione di energia rinnovabile installata nei paesi in via di sviluppo (in Watt pro capite)				
	Capacità netta di generazione di energia rinnovabile installata (Elaborazione Istat su dati International Renewable Energy Agency, 2020, Watt pro capite)	Identico	927,2		(a)
Legenda		Nota			
	MIGLIORAMENTO	(a) Variazione calcolata sul 2012			
	STABILITÀ				
	PEGGIORAMENTO				
--	NON DISPONIBILE / SIGNIFICATIVO				

In ripresa, nell'ultimo anno, la quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sui consumi totali finali di energia

Le politiche nazionali e internazionali in ambito energetico sono impegnate da anni nel potenziamento delle fonti energetiche rinnovabili, con l'obiettivo di decarbonizzare l'economia e garantire gli impegni assunti in materia di cambiamento climatico. Nel 2019, a un anno dalla scadenza degli obiettivi del Pacchetto Clima-Energia dell'Unione Europea, quattordici Stati Membri, tra cui l'Italia, hanno superato il target assegnato a livello nazionale. In particolare, in Italia, la quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo (CFL) di energia, pari al 18,2%, percentuale leggermente inferiore a quella media della Ue27 (19,7%)², si colloca per il sesto anno consecutivo al di sopra dell'obiettivo del 17% stabilito per il nostro Paese.

Nell'ultimo anno, la quota complessiva di CFL soddisfatta da FER nei settori elettrico, termico e trasporti aumenta, recuperando 0,4 punti percentuali rispetto alla flessione dell'anno precedente. Nel corso degli ultimi dieci anni, la quota di rinnovabili sul CFL è aumentata di 5,4 p.p. (Figura 7.1), per effetto delle politiche di incentivazione alle FER, ma anche della contrazione dei consumi energetici complessivi. Tuttavia, affinché l'Italia possa realizzare gli ambiziosi programmi definiti dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima 2020, che stabiliscono per le rinnovabili un target al 2030 del 30%, è necessario un ulteriore impulso alla produzione da fonti rinnovabili. Le risorse messe in campo dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per realizzare la "rivoluzione verde e transizione ecologica" prevedono ingenti investimenti in campo energetico, puntando, tra le altre componenti, su un ulteriore potenziamento delle FER.

Figura 7.1 - Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia. Anni 2004-2019 (valori percentuali)



Fonte: GSE S.p.A. - Gestore dei Servizi Energetici; Terna S.p.A.

2 <http://ec.europa.eu/eurostat>.

L'analisi settoriale conferma il ruolo rilevante dell'elettrico, cresciuto nel periodo 2009-2019 da 20,5% a 34,9% (+0,6 punti percentuali nell'ultimo anno), rispetto al termico (riscaldamento e raffrescamento) e ai trasporti (biocarburanti e quota rinnovabile dell'energia elettrica consumata nei trasporti), aumentati, tra il 2012 e il 2019, rispettivamente, da 17,0 al 19,7% (+0,4 p.p. nel 2019) e da 6,1% al 9,0% (+1,3 nel 2019). Grazie all'aumento del quantitativo di biocarburanti immessi in consumo³, il settore trasporti si approssima al target vincolante del 10% fissato dalla normativa europea per il 2020, ma rimane al di sotto della traiettoria di sviluppo definita dal Piano d'Azione Nazionale per le energie rinnovabili (PAN) 2010. I consumi dei settori elettrico e termico, invece, continuano a collocarsi al di sopra delle previsioni del PAN, contribuendo al risultato positivo della quota complessiva di energia da FER.

L'apporto di energia da FER disegna una geografia variegata a livello regionale, sia nel complesso, sia per settore. In termini di quota complessiva di rinnovabili sul CFL, nel 2018, la Valle d'Aosta, con quasi l'85% (+0,8 p.p. rispetto all'anno precedente), e la Provincia Autonoma di Bolzano, con quasi il 65% (-1,1 p.p.), si confermano come le regioni con il maggiore ricorso alle FER. Liguria, Lazio, Emilia-Romagna, Sicilia e Lombardia (tutte al di sotto del 15%) esprimono valori di consumi da rinnovabili decisamente inferiori. Le Province Autonome di Bolzano e Trento mantengono il primato in tutti i settori a eccezione del termico, per il quale la Calabria (55,6%) figura al primo posto della graduatoria regionale.

Intensità energetica ancora in diminuzione

Coerentemente con gli obiettivi di riduzione dei consumi energetici perseguiti dalle politiche europee, tra il 2009 e il 2019, il consumo interno lordo di energia (CIL) è diminuito, nell'Ue27, del 3%⁴. In Italia, il processo di riduzione è stato più intenso, registrando, nello stesso decennio, una variazione di CIL del -10% (-1% nell'ultimo anno) e attestandosi, nel 2019, su un consumo pari a 155,4 milioni di tonnellate equivalenti petrolio. In termini di intensità energetica (rapporto tra consumo interno lordo di energia e prodotto interno lordo, CIL/Pil), l'Italia, con 91,6 tonnellate equivalenti petrolio consumate per milione di euro (Tep/M€), contro le 112,8 registrate in media dall'Ue27, si colloca nel 2019 al quarto posto della graduatoria europea, dopo Irlanda, Danimarca e Lussemburgo.

Il dato italiano riferito al 2019 conferma il processo di riduzione dell'intensità energetica italiana (Figura 7.2), che segna un'ulteriore contrazione dell'1,3%, raggiungendo un saldo negativo complessivo rispetto all'ultimo decennio dell'11,8%, con un tasso di variazione medio annuo pari a -1,2%. Pur tenendo conto dell'effetto combinato delle dinamiche del Pil e del consumo interno lordo sull'andamento dell'indicatore⁵, la riduzione dell'intensità energetica è in larga misura da ascrivere all'effetto delle misure a favore dell'efficienza energetica, che, tra il 2011 e il 2019, hanno dato luogo a un risparmio energetico di 12 Mtep/anno, pari al 77% dell'obiettivo al 2020 previsto dal Piano nazionale di Azione per l'Efficienza

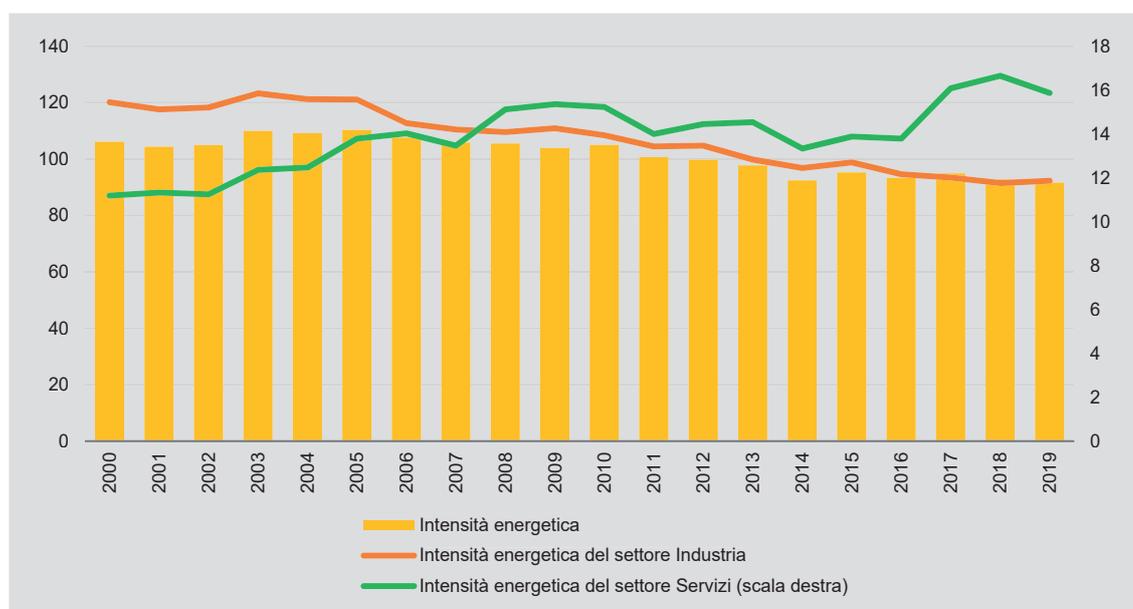
3 Cfr. Gestore dei Servizi Energetici - GSE. 2021. *Energia da fonti rinnovabili in Italia - Rapporto Statistico 2019*. Roma: GSE.

4 <http://ec.europa.eu/eurostat>.

5 L'indice ODEX, che misura i progressi nei vari settori depurati da effetti strutturali e congiunturali e da altri fattori non connessi all'efficienza, conferma il positivo andamento per l'Italia. Assumendo pari a 100 il valore dell'indice dell'intera economia nel 2000, nel 2018 l'Italia raggiunge un valore di 82,8 (<http://www.odyssee-mure.eu/>).

Energetica 2017⁶. Una ulteriore accelerazione all'efficientamento energetico è attesa, nei prossimi anni, per effetto del piano di investimenti previsti dal PNRR, legati anche alla riqualificazione del parco immobiliare pubblico e privato.

Figura 7.2 - Intensità energetica, per settore. Anni 2000-2019 (tonnellate equivalenti petrolio per milione di euro)



Fonte: ENEA, elaborazione su dati Eurostat e Istat

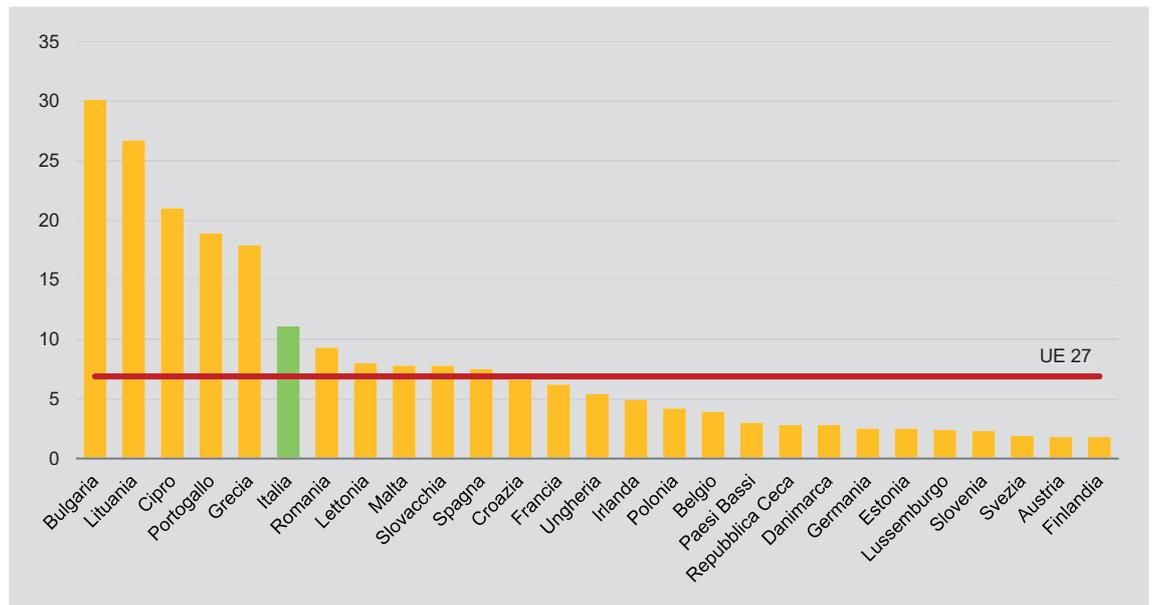
A livello settoriale, la riduzione dell'intensità energetica è guidata dai miglioramenti dell'industria, che, nonostante il lieve incremento dell'ultimo anno, nel 2019, con 92,3 Tep per milione di euro, mostra una diminuzione rispetto al 2009 del 17%, con un tasso di variazione medio annuo pari a -1,8%. Il livello dell'intensità energetica è significativamente inferiore nei servizi: 15,9 Tep/M€ nel 2019. L'evoluzione recente presenta un deciso aumento nel biennio 2017-2018, cui è seguito un calo nell'ultimo anno (-5%). Nel complesso, nell'ultimo decennio si riporta un aumento del 3,3%, equivalente a tasso medio annuo del +0,3%.

6 I target attesi al 2020 sono stati ampiamente superati nel settore residenziale (che ha realizzato l'obiettivo in misura superiore al 150%), mentre risultano più indietro il settore industriale (62%), i trasporti (50%) e, soprattutto, il terziario (29%) (Cfr. Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile - ENEA. 2020. *Rapporto Annuale Efficienza energetica 2020*. Roma: ENEA.

L'11,1% della popolazione ha difficoltà a riscaldare adeguatamente l'abitazione

Nel 2019, in Italia, la percentuale di popolazione che dichiara di incontrare difficoltà a riscaldare adeguatamente l'abitazione (11,1%) è quasi doppia rispetto alla media Ue27 (6,9%; Figura 7.3).

Figura 7.3 - Persone che non possono permettersi di riscaldare adeguatamente l'abitazione, per Paese. Anno 2019 (valori percentuali)



Fonte: Eurostat

A partire dal 2012, quando la quota era del 21,3%, si è avviata una fase di costante miglioramento (-3 p.p. nell'ultimo anno). L'incidenza di popolazione che non può permettersi di riscaldare l'abitazione mostra tuttavia particolari criticità nelle fasce di popolazione più deboli: nel 2019 la quota di individui con problemi a riscaldare adeguatamente l'abitazione arriva al 26,3% tra le persone a rischio di povertà (persone che vivono in famiglie con un reddito disponibile equivalente inferiore al 60% del reddito mediano), mentre è pari al 7,3% nel resto della popolazione. Le maggiori difficoltà si rilevano inoltre tra i cittadini stranieri (17% contro 11% per gli italiani), soprattutto extra-Europei (18%). Anche le disparità territoriali sono rilevanti: la quota di persone con difficoltà supera il 20% nel Mezzogiorno (22% nelle Isole e 19% al Sud), mentre è inferiore al Nord (7% nel Nord-Ovest e 5% nel Nord-Est) e al Centro (7%). Il peggioramento delle condizioni economiche dei cittadini a causa della pandemia da *COVID-19*, accanto all'incremento delle spese per le utenze domestiche dovuto alla maggiore permanenza presso l'abitazione imposta dalle restrizioni attuate sul territorio, richiedono una particolare attenzione politica al rischio di povertà energetica per le categorie sociali più vulnerabili.